

Genova, oggi primo test dopo il crollo ma la città ha già voglia di ripartire

Riaprono fabbriche e negozi, traffico sotto pressione. Ma in piazza sfila l'orgoglio di "Ponte 16100"

MASSIMO MINELLA

Sarà oggi il primo vero banco di prova di Genova a sei giorni dal crollo del Ponte Morandi. Già molte fabbriche e negozi oggi riapriranno, così come l'attività portuale che tornerà a essere imponente. Attorno al nodo di Genova, secondo le prime stime, potrebbero muoversi cinquantamila auto e oltre tremila mezzi pesanti. Inevitabili le ripercussioni sul traffico cittadino, in una città letteralmente tagliata in due. A soffrire di più sarà ovviamente il Ponente, soprattutto attorno a Sestri, ma tutta la città rischia di pagare un prezzo

pesante al drammatico crollo del Morandi. La macchina comunale è comunque in movimento e il sindaco Marco Bucci assicura che già dai risultati delle prime ore di oggi si modulerà l'intervento sulla viabilità, confermando o cambiando il piano operativo.

continua a pagina III

La città

Genova, primo test ma in piazza esplode l'orgoglio della città

Bucci: "Il ponte sarà in acciaio e lo avremo in un anno, servirà auto e tir, ma sarà anche bello. Il nuovo simbolo insieme alla Lanterna"

→ segue dalla prima di cronaca

MASSIMO MINELLA

Ma al di là delle inevitabili ripercussioni sul traffico c'è una soprattutto una Genova che ha voglia di ripartire, di far emergere il proprio orgoglio, di scrollarsi di dosso il dolore, senza mai dimenticare ciò che è accaduto, e di ripartire. Ieri più di mille, riuniti in un lungo abbraccio che accomuna l'intera città, si è riunita in piazza De Ferrari. È il popolo di "Ponte 16100", uomini e donne di tutte le età che con disegni, canzoni, parole, hanno ricordato le vittime innocenti del crollo

del Morandi, chiedendo giustizia, ma hanno anche urlato la loro voglia di ricominciare e di spingere Genova verso l'alto.

«Ho colto un grande sentimento in questa città – riflette il sindaco Marco Bucci – In vicende come queste, così come accaduto in passato, Genova ci mette il suo cuore e la sua testa, lo si vede ogni giorno. Basti pensare a tutti quei privati e a quelle aziende che stanno mettendoci a disposizione i loro appartamenti per gli sfollati; all'Ilva che ha reso disponibile la strada interna, alla sopraelevata portuale che insiste anche sulle concessioni dei terminalisti. Ognuno ha sacrificato

qualcosa per la città».

Bucci non si allontana però dall'emergenza, il ponte crollato, l'esigenza di dare rapidamente alla città quell'arteria tragicamente cancellata.



Peso:1-12%,3-80%

«Il nuovo ponte diventerà con la Lanterna il simbolo di Genova – spiega – Ci passeranno auto e camion, ma sarà anche un'opera bellissima da ammirare. Si può fare in un anno, con l'acciaio e le nuove tecnologie. Il governo ci sostiene e lo ringrazio. In quattro giorni ha già preso decisioni importanti».

Il sindaco assicura che il porto non soffrirà, grazie anche alle misure messe in atto. E lo stesso sarà per l'hi tech, Erzelli in testa. «Potenzieremo il trasporto pubblico locale – spiega – Con Ansaldo Energia stiamo mettendo a punto un piano che consentirà alla fabbrica di continuare a operare nella sua area. Credetemi, Genova ne uscirà più bella di prima e non soffriranno il turismo, il porto, l'hi tech. Si porta sempre a modello il Friuli per come ha ricostruito tutto dopo il terremoto. Noi faremo ancora meglio».

Anche il porto, intanto, si organizza per far fronte all'emergenza che già da oggi si farà sentire.

In un mese dal dissequestro delle aree, sostiene il presidente

dell'authority Paolo Signorini, sarà possibile creare i bypass per ripristinare i collegamenti merci ferroviari, oltre a quello stradale nell'ex area Ilva. Al **meeting di Rimini** di Cl, Signorini scommette sui tempi brevi per il dissequestro, questione di giorni, mentre in settimana potrebbe giungere la nomina del commissario straordinario.

«Senza infrastrutture moderne e sicure un porto come quello di Genova non può svilupparsi ed è questa la preoccupazione maggiore – spiega Signorini – Bene ha fatto il governo a lanciare un'immediata operazione di ricognizione dell'ammaloramento delle opere, per lo meno delle principali arterie autostradali, stradali e ferroviarie per scongiurare che altri casi come questi mettano veramente in ginocchio il sistema dei trasporti italiano. Questa è una cosa che deve partire immediatamente, per evidenziare eventuali punti critici».

Centrale, nel piano di ricostruzione dopo la tragedia del crollo del Morandi, sarà anche l'apertura

del porto di notte. Solo al Vte un'operazione di questo tipo costerà 3,3 milioni di euro all'anno in più, stima l'ad di Psa Italia e managing director del terminal Gilberto Danesi, secondo il quale l'impatto è di circa 800 camion al giorno per un'apertura quotidiana che si prevede possa essere dalle 22 alle 6. Per Danesi, l'Italia non pensa abbastanza alle proprie infrastrutture. «A Singapore non succedono queste cose e soprattutto i tempi di realizzazione sono certi e veloci».

Anche il porto si prepara Signorini: «In un mese dal dissequestro delle aree sarà possibile creare i bypass»

In primo piano



Via Guido Rossa
L'arteria principale del ponente genovese attesa a un banco di prova molto impegnativo



Viabilità interna all'Ilva
All'interno dello stabilimento correrà la nuova arteria riservata al traffico pesante



Il porto di notte
Fra le soluzioni individuate dall'autorità portuale anche l'apertura notturna del porto



Più treni
Potenziati anche i collegamenti ferroviari lungo tutta la linea costiera



Il sindaco
Marco Bucci ha coordinato ieri il piano del traffico che scatta oggi





Peso:1-12%,3-80%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

231-141-080